

Carròn: "Il Meeting fa parte del percorso della fede"

Il presidente della Fraternità di CL ha visitato la mostra "Con gli occhi degli apostoli"

RIMINI - E' arrivato mercoledì al Meeting anche don Julian Carron, presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione, che ha visitato la mostra "Con gli occhi degli apostoli".

"Ecco la realtà si fa chiara nell'esperienza - ha detto Carron leggendo il pannello che riportava una celebre frase di don Giussani a introduzione della mostra - questa è la frase che ripeto di più e non mi stancherò mai di ripetere. Perché solo questo ci salva: soltanto una cosa che ci attira così tanto ci consente di essere noi stessi".

Carron ha fatto i complimenti al popolo del Meeting, elogiandone la gioia, l'interesse costante e focalizzato soprattutto sull'essenziale, su ciò che davvero conta nella vita. "In un momento come quelli che stiamo vivendo

- dice Carron - dove tanti sono confusi, è una speranza per noi che lo vediamo e per tutti". La speranza è data anche dai centinaia di volontari che da giorni si danno da fare per far funzionare la grande macchina dell'edizione 2011 del Meeting. Per Carron si tratta di uno degli aspetti più belli di questo evento. "I volontari partecipano non solo nel fare i lavori che gli vengono chiesti - ha sottolineato - ma nel capire la portata del contenuto del Meeting. Questo è un fattore di novità ed è fondamentale perché fa la differenza con una vacanza. perché il Meeting è parte del percorso della fede. Così come abbiamo vissuto le elezioni come parte della verifica della fede, il Meeting è una parte di questa verifica perché per noi tutto è legato a una stessa origine che è la fede".